

# L'ESPRESSO

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—  
Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## DEI POSSIBILI EFFETTI

d'una ristaurazione monarchica  
in Francia.

Dopo le terribili sciagure cui andò incontro, con quella leggerezza che la contraddistingue, la nazione francese negli anni 1870 e 1871, sembra che all'avventurosa audacia d'allora sia subentrato un desolante sconforto ed un mal represso livore contro le idee e le istituzioni, che costituiscono il più glorioso patrimonio della sua grande rivoluzione. Il cattolicesimo, negazione della vita umana, comprese venuto il momento, pel riacquisto della propria influenza su quel desolato paese, onde farlo istrumento cieco di insani propositi e di più insane vendette: risuscitò l'idea del diritto divino, ed incarnandola nel conte di Chambord, aspira ora a tradurla in fatto; riuscirà...?

La china che dal Maggio in poi hanno preso i pubblici negozi in Francia, la volubilità del carattere di questa nazione, lo stato in cui si trovano gli animi specialmente delle plebi di campagna, sovreccitate da una propaganda assidua, continua, efficace; il bisogno di dare un effetto stabile al governo, male confuso colla necessità di instaurare una monarchia; le ambizioni di que' fannulloni alto locati che nell'esercito, nella magistratura, negli impieghi, nella possidenza, disciplinate da norme repubblicane, non trovano conveniente posto; e, se vuoi anche, l'intendimento di contraporre l'unità del cattolicesimo alle credenze evangeliche e razionalistiche della Germania e dell'Italia, fanno presentire che nella prossima votazione dell'assemblea il partito monarchico possa avere il sopravvento.

In questo caso, che farà il partito repubblicano? se combattesse la monarchia di Enrico V, con appello all'insurrezione, la guerra che ne risulterebbe sarebbe al certo una guerra, quanto lunga, altrettanto terribile.

In Francia le qualifiche *ateo, repub-*

*blicano, e cittadino*, sono equivalenti e servono di contrapposto alle altre *cattolico monarchico, e campagnolo*; la lotta si troverebbe posta fra due principii, i quali tratti sul terreno dei fatti finirebbero collo spossare per intero la Francia e gettarla in braccio alla più sfrenata anarchia od al più efferato despotismo; nell'una o nell'altra di queste ipotesi la Germania e l'Italia non avrebbero a temere alcuna guerra da parte della Francia, avvegnachè troppe sarebbero le piaghe interne cui dovrebbe rimediare per lasciarle tempo a pensare di aprirne in altre regioni.

D'altra parte, accettando la monarchia pura, il partito repubblicano rinnegherebbe il proprio passato e si precluderebbe la via all'avvenire; questo suicidio entra nella sfera delle morali impossibilità, che risultano assai evidenti per non abbisognare di dimostrazioni; è dunque più probabile che il *figlio del miracolo* conceda al suo popolo, come accennano i giornali, una costituzione elaborata ad usum Delphini da quell'assemblea che lo proclamerebbe suo re; lo splendore di una corona ben vale pel preconizzato Enrico V. il sacrificio di una parte del suo programma politico-religioso, come valeva al suo vecchio predecessore Enrico IV. il sacrificio di una messa l'occupazione di Parigi; col mezzo termine di una costituzione, amalgama strano e vaporoso del diritto divino col popolare, sarà soddisfatta la Francia? Si troveranno conciliati gli interessi, se non le idee, dei vari partiti in cui trovasi divisa e fra questi dello stesso partito monarchico, che sarebbe chiamato a succedere nell'eredità della repubblica?

Noi non lo crediamo; la logica nelle vicissitudini politiche, come nei fenomeni della natura e nelle fasi della vita, esige che ogni cosa sia quello che è; la logica condurrà i repubblicani a combattere la monarchia con tanto maggior accanimento, quanto più questa si

avvicinerà alla purezza delle sue origini, donde la perenne minaccia di una rivoluzione da una parte e di una sempre crescente reazione dall'altra.

Forte oltre ogni credere per reprimere un movimento all'interno che intendesse ad atterrarla, la monarchia si troverà per questa ragione debole all'estero ed impotente a rinnovare le prove di tempi, in cui la bandiera della Francia più che quella di un partito eccitava l'ambizione del soldato; la Francia d'oggi non ha più francesi, ma comardi, repubblicani e monarchici; il legame sociale dopo le giornate di giugno, gli incendi di Parigi e le gesta di Satory si è, per non dir rotto, rallentato in modo da lasciar sempre aperto il varco ad una guerra civile; anche in questo caso la Francia probabilmente non aggredirebbe la Germania o l'Italia.

Ma tutte le previsioni potrebbero sfumare davanti ad una impreveduta realtà; il fanatismo religioso artatamente eccitato fra le masse ed assecondato da mire politiche, da vecchi e recenti rancori, dall'entusiasmo belligero, potrebbe, quando meno ce l'aspettassimo, determinare la Francia ad una pazza guerra o contro noi o contro la Germania ed in questa supposizione la prudenza e la previdenza non sarebbero mai troppe. Abolizione d'ogni privilegio della chiesa; secolarizzazione completa dell'istruzione gratuita ed obbligatoria; esercizi ginnastici e militari in tutti gli istituti di educazione e miglioramento sopra tutto delle condizioni morali ed economiche dei lavoratori: questo a nostro modo di vedere sarebbe il più efficace antidoto alle velleità francesi. Z.

## L'istruzione obbligatoria

Dopo la lettera dell'onor. Casarini, sconcertante quanto mai sulla condizione della istruzione obbligatoria in Italia, eccone oggi una di nuova sulla medesima questione ed anche questa

non è certo tale da farci insuperbire dei nostri progressi in fatto d'istruzione.

L'autore di questa lettera, è il provveditore degli studj di Bologna.

Le statistiche si accumulano alle statistiche: professori, patroni, maestri, ispettori, cantano a squarciagola: che tutto va per il meglio e che l'Italia, nel volgere di brevi anni, purchè lasciate a loro girare il mestolo, supererà l'Inghilterra, la Prussia ed ogni altro paese.

Noi alle statistiche manipolate da codesti messeri abbiamo sempre prestato quella stessa fede che si presta alle feste ufficiali; apparenza, null'altro che apparenza.

D'altronde cosa credono costoro di avere ottenuto, quando potranno provare che qualche migliajo di persone hanno imparato a leggere ed a scrivere? Forse di avere fatto quella rivoluzione morale di cui ha bisogno il paese per compiere i destini verso i quali dal suo passato egli è incessantemente sospinto? Eh! ci vuol altro, cari signori: - anzi ci vuole tutt'altro: - il cuore ed i costumi non si cambiano soltanto coi libri, ma col'educazione, ed è appunto questa che in Italia, oggi, si butta da una parte, come cosa di poca conclusione.

Se la scuola non dovesse dar altro risultato che quello di diminuire il numero degli analfabeti, noi potremmo impiegare molto meglio il nostro denaro.

E la lettera di cui qui ci occupiamo, dimostra come l'Italia sia fra i tanti paesi civili quella che iscrive nel bilancio, a scopo d'istruzione, la cifra minore; mostrando con ciò una deplorabile noncuranza per uno dei più efficaci fattori di civiltà.

Nella nuova sezione della Camera il ministro della pubblica istruzione presenterà un progetto di legge per la istruzione obbligatoria; ma noi non ci lasciamo prendere a queste lustre; poichè è ormai dimostrato che l'istruzione, finchè non sarà tolta dalla mano del prete, che corrompe quanto tocca, sarà sempre sterile di risultati.

### Collegio Este-Monselice

Diamo il risultato del ballottaggio di Domenica p. p.

Votanti 276 - Morpurgo 246 - Depieri 27 - Nulli 3 - Eletto Morpurgo.

La falange devota al Morpurgo, che doveva, secondo il *Giornale di Padova* ed il *Corriere Veneto*, aumentarsi considerevolmente ha perduto invece sette prodi: uno per giorno. È bene ricordarlo ai giornali della consorteria, che fino all'ultima ora tenevano come cosa sicura una splendida votazione.

Siamo dunque intesi: sette voti di meno.

(Nostra corrispondenza)

Este 26/10/73

I nostri lettori ormai conoscono l'esito della votazione avvenuta domenica scorsa. Po' su, po' giù, gli stessi suffragi del giorno 19; sebbene nella frazione di Monselice una lettera confidenziale sollecitatoria del commissario distrettuale sig. Barpi, pervenuta ai sindaci dei comuni diversi, mirasse a persuadere gli elettori di andare all'urna.

Povero Barpi! non lo ascoltarono e gli toccò tornare al telonio governativo a guisa di robusto levriere:

Che la fera perduta abbia di traccia —

E bastasse! ma è costretto per giunta a dover registrare ventisette voti, tributati al De-Pieri dai concittadini in segno di onoranza, perchè da quanto dicesi, pare ch'esso voglia rimanere estraneo all'arringo parlamentare.

Del resto dalla prima alla seconda votazione nulla di nuovo. Erano 253, e si sono ridotti a 246. Veda il *giornale di Padova* quanto poco l'abbadaron, e veda quanto poco splendida sia siffatta rielezione del Morpurgo.

Ma! così è.

Volevano gl'incensi e la mirra e conseguirono l'astensione.

E devesi notare che certe elezioni, nelle quali l'equivoco giammai regnò più assoluto padrone della posizione, sono ancora possibili nel Veneto per la scarsa educazione politica che vi sussiste: ma abbiate pazienza e vedrete che alle elezioni generali non sarà la sola Bologna che avrà messo alla porta Marco Minghetti.

Apparecchiamo le polveri pel 1874.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**Lavoro delle Debite.** — Da ogni parte ci si domanda: La demolizione è stata forse sospesa? — E noi non sappiamo che risposta dare; poichè, da quanto ci fu assicurato, i lavori procedono con tale lentezza da supporre che non saranno terminati prima dell'anno 1874.

Il Municipio ha fatto suo il proverbio:

Chi va piano va sano. E ride del pubblico.

**Di fronte al palazzo Zabarella** in via S. Carlo fanno corona al marciapiedi cinque o sei paracarri.

A che scopo servono? Un tempo, quando i nostri padri andavano coperti di ferro, si tendeva da un lato all'altro una catena per difendere la casa dagli assalti esterni.

Oggi, lasciati dove sono, non servono a nulla, anzi dificultano il passaggio alle carrozze.

Invitiamo quindi il Municipio a levarli, come ne furono levati molti altri.

**Polizia stradale.** — Ci dicono che il Municipio abbia l'intenzione di sfalciare l'erba che rigogliosa cresce in Via Paolotti, per poi metterla all'asta.

Speriamo che il Municipio si spiccerà a procedere allo sfalciamiento, prima che venga una buona nevicata.

**Un prete giornalofobo.** — Un reverendo, pieno di zelo cattolico, apostolico, romano, predicò l'altro ieri in una chiesa, contro le iniquità che tutto giorno vanno dicendo i giornali libertini: egli raccomandò caldamente ai genitori di non dar a leggere detti giornali ai loro figli.

Vorrebbe forse quel reverendo che i fanciulli prendessero ad esempio le gesta del padre Ceresa e dei suoi degni seguaci?

**Pubblicazione.** — Il bravo maestro Federico Cesarano sta elaborando un suo *Trattato tecnico-pratico di scherma della sciabola*.

Questo lavoro escirà coi tipi Penada entro il p. v. Novembre.

**Associazione degli avvocati.** Domenica, come abbiamo annunciato, ebbe luogo la prima seduta di questa associazione per la nomina delle cariche sociali.

Ruscirono eletti: a presidente l'avv. Domenico Coletti, a consiglieri i signori avvocati Frizzerin, Dozzi, Cervini, Cerutti, Tivaroni, Beggiano, Civita-Levi, Clemencig, Poggiana, Favaron, Cocchi e Fiorioli.

L'associazione degli avvocati ha davanti a sè un vasto lavoro da compiere — I progetti del ministro di Grazia e Giustizia, la Giuria, il Codice penale, le riforme al codice di procedura civile, le tariffe, devono richiamare la sua attenzione — L'andamento delle magistrature locali e gli stessi scopi della società che il Consiglio può completare, sono tutti argomenti che indurranno, ne siamo certi, Presidenza e Consiglio, a prossime riunioni ed a solleciti provvedimenti, che furono già presi dalle associazioni consimili d'Italia.

**Imparzialità.** — Per formarsi un concetto della imparzialità del nostro grande partito dell'ordine (!) basta leggere il resoconto dei dibattimenti Bazaine nel *Giornale di Padova*, il quale per non far capire che li copia da uno dei giornali più bonapartisti del mondo, ne tace modestamente la fonte.

Oh! che forse il *Giornale di Padova* ha un corrispondente particolare al Gran Trianon, incaricato di vendere lucciole per lanterne ai suoi lettori?

**Decessi.** — Il 22 Ottobre corr. spirava nell'età d'anni 60 in Verona

l'ing. *Girolamo nob. Caliani*, ingegno pronto e vivace. Dottissimo nelle scienze matematiche in breve tempo acquistò nella sua patria rinomanza e numerosa clientela. L'amore all'Italia lo fe' sprezzare agi e ricchezze. Nel 1853 con Speri, Montanari, Calvi ed altri egregi patrioti agognanti alla riscossa, chiuso nei sotterranei di Mantova ebbe condanna dall'Austria. e più anni soffrì duro carcere a Josephstat. Esule nel 1859 e 1866, all'Italia consacrò tutto il resto di sua vita, senza mai nulla chiedere.

Il partito dominante obliò l'intermerato patriotta, perchè non ligio plagiaro degli errori governativi: l'ing. Caliani fu tra i dimenticati.

Coi lauti guadagni della sua professione e con difficili incarichi disimpegnati avrebbe potuto arricchire: le peripezie patite dal 1848 al 1866 tornarono funestissime alla sua famiglia. Morì povero, ma onesto.

La sua cara ed onorata memoria sarà il conforto della sventurata vedova, il patrimonio dei suoi figli.

— Un altro vecchio liberale la morte colse in questi giorni. Il signor *Poggiana Giuseppe* veronese, nell'età d'anni 73, spirava tranquillo il 23 corr. in Veggiato, circondato dai suoi figli e nipoti nella villa di sua figlia sposa al nostro amico avv. Poggiana Giuseppe.

Strana coincidenza! Egli era zio dell'ing. Caliani ed intimissimo suo.

Uomo colto e d'ottimo cuore predilesse gli studi architettonici e riuscì espertissimo nel disegno e nell'arte decorativa; ma sempre modesto, dei suoi lavori ammirati da molti, non cercò mai il plauso. Tormentato da vari anni da male organico al cuore, soleva ripetere che moriva contento, perchè nè francesi, nè tedeschi insozzavano altro il suolo italiano.

— Infine a compiere la triste cronaca registriamo anche la morte dell'egregio notajo *Agostino Palesa* dell'età di 64 anni, un tempo assessore municipale della città di Padova, buono ed onesto cittadino, e liberale indipendente e fermo.

— Alla vecchia generazione che sparisce, chi sostituisce la giovane, chi ne riempie i vuoti? Pur troppo le speranze non riescono grandi!

**Buca per le lettere e per i giornali.** — Finalmente il gran lavoro è compiuto: — i cittadini ammiravano l'altro ieri la nuova scritta affissa sulle mura della Posta.

Chiede un tale: Perchè mò hanno scritto: *Buca per i giornali*? E se io volessi mettervi dentro uno stampato, che non sia un giornale, dovrò andar a cercare un'altra buca, e dove?

Giriamo la critica, che ci sembra molto giusta, all'autore della scritta.

**Cholera** — Jeri mattina venivano denunziati due casi di cholera.

I colpiti sono due soldati del 72 regg. infanteria di quartiere a S. Giustina.

Vennero tosto presi tutti i provvedimenti acchè il temuto morbo non abbia a diffondersi.

Alcune compagnie del 72 regg. furono traslocate alla caserma di S. Agostino.

**Teatro Garibaldi.** — Alla *Pia dei Tolomei*, rappresentata l'altra sera al Garibaldi, intervenne un pubblico così numeroso, che da un pezzo non si vide l'eguale.

Esso applaudi freneticamente la distinta Attrice sig. Pedretti, la quale fu anche in questa produzione all'altezza della fama di valente artista, che tutti le riconoscono.

Peccato che ella sia circondata da un complesso, a cui l'applicare l'epiteto di scadente sarebbe usargli molta indulgenza.

Tutte ad un modo queste celebrità artistiche! Ma credono esse di guadagnarci? È cosa assai disputabile.

Questa sera a beneficio del primo attore, signor Carlo Ferrante, si rappresenta: *Maria Stuarda* —

**Filodrammatici** — La società Iride-Condordia:

Visto che i soci hanno diritto alla recita;

Considerato che il termometro della noja aveva ribassato di 63° Fahrenheit; (sistema americano pari a 21° centigradi);

Ritenuto di poter presentarsi al colto pubblico e all'inclita guarnigione, or che lo *zingaro* ritornò nel delta del Gange;

Osservato che benchè il sindaco continui a proibire la vendita dei suini, questa non ha nulla di comune colla drammatica;

Visto che un certo cronista teatrale, il quale trova essere la donna e lo scettico più difficile dell'amore senza stima (sic!) ha dato prove non dubbie di conoscere molto bene la drammatica, e che perciò saprà apprezzarmi; decisi di ripresentarmi al pubblico colla veste della *cameriera astuta* onde tutti sappiano: che la signora R... benchè figlia d'un marchese non fu neppure una nobile bernabotta, del resto recita con grazia e disinvoltura; che il signor P... non solo progredisce, ma merita di essere classificato fra i dilettanti...possibili; che gli altri dilettanti piovono sul palco-scenico con una velocità che sta in ragione diretta dei quadrati delle rispettive distanze; e che il sig. F... è il solo dilettante, il quale sappia che cosa significhi arte drammatica, e che recita in modo da soddisfare, non solo il surriferito cronista, ma anche il pedante.... sottoscritto.

Gran fatto che di questo decreto nasca un *casus belli*? Dal-n.

## CRONACA DEL VENETO

**TREVISO** — Nell'invasione cholerică di questa provincia, principiata il 1 Luglio e durata fino al 20 ottobre, si ebbero 527 casi di cholera, dei quali 61 in Treviso - su 527 casi i morti furono 329.

**CHIOGGIA** — L'*Adriatico*, giornale di Chioggia, annunzia che cominciando da

domenica 2 novembre verrà esso pubblicato due volte per settimana, il mercoledì e la Domenica.

Lo stesso giornale annunzia che, per l'accordo verificatosi tra l'impresa del dazio consumo e i venditori di carne di maciale, è cessato lo sciopero di detti venditori.

**ESTE** — L'*Euganeo* dei 25 corr. contiene un primo articolo sulla condizione dei segretari comunali, nel quale egli dimostra che, ammessa l'importanza dei segretari comunali, conviene pagarli bene per essere bene serviti.

**ADRIA** — Al 24. Casi nuovi 4, morti 2, in cura 5, diaree 1 in cura. — Al 25. Casi nuovi 3.

**BELLUNO** — Con decreto del giorno 9 ottobre fu nominato prefetto della provincia di Belluno il conte cav. Lorena de Maria.

## ULTIME NOTIZIE

**MADRID**, 25 ottobre — Notizie odierne annunziano, che la squadra del Governo è arrivata nelle acque di Cartagena.

**PARIGI**, 25 — Si dà per certo che Grevy abbia accettato la candidatura offertagli dalla sinistra al posto di presidente dell'assemblea.

**VIENNA**, 25 — La borsa è pessima.

**ADEN**, 25 ottobre. — Mille Turchi minacciano di occupare Laheny (Loheia?). 500 uomini di truppe inglesi partono oggi per impedire l'occupazione.

Il gerente responsabile Stefani Antonio

## COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

diretto dal maestro

ROMARO CRISTOFORO

PADOVA

Via Mezzocono N. 1404

Per oggetto di salute il maestro sig. Piccolo Andrea si è determinato di abbandonare il suo istituto scolastico elementare, e ritirarsi per ora dall'istruzione.

Il sottoscritto, perseverando nel divisamento di tener aperto un collegio che diede fino ad ora così buoni risultati, ha combinato per la continuazione del detto istituto.

Egli è perciò che lo scrivente, animato dall'amore per l'istruzione, assume la direzione dell'istituto medesimo e perciò avverte che terrà aperta la detta scuola privata puramente elementare, basata sui programmi governativi.

Vent'anni di pubblico insegnamento, disimpegnato dall'infrascritto con piena soddisfazione dell'autorità superiore e l'aiuto di provetti precettori, lo lusingano che sarà per riuscire nel nobile scopo, asseverando che non mancherà con ogni mezzo di prestarsi affine di raggiungere il più possibile l'educazione fisica, morale ed intellettuale di quegli allievi che verranno alle sue cure affidati.

L'iscrizione è aperta anche durante le vacanze autunnali dalle ore 9 ant. alle 2 pom. *Cristoforo Romaro.*

# LORIGIOLA ANTONIO

DI GIOVANNI BATTISTA

Librajo e Cartolajo in Padova, Piazza delle Erbe ai numeri 360 B e 361

Fornitore di Libri Elementari

Alle Scuole elementari di Padova e Provincia, ai Collegi ed Istituti

**A V V E R T E**

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole elementari, tecniche e magistrali, prescritti per l'anno 1873-74 da questo Consiglio Scolastico.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da cancelleria ed altri occorrenti al disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio.

Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservarne il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la modicità del prezzo.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno da numerose commissioni. 1

Pei Municipii e rivenditori praticherà gli sconti di tutta convenienza

## PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

presso G. T. Meyer

Santa Maria Novella - Firenze

Questi prodotti consistono in Flunelle leggiere e doppie per camicie, mutande, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camicciuole, mutande, calze, fasciacorpo, berrette, parafreddo, scaldapetto ecc.; oggetti tutti, che portati a contatto colla cute, per le sostanze resinose contenute nel Pino, furono da più distinti professori riconosciuti utilissimi per l'igiene in genere, e quale potente preservativo contro le dissenterie e cholera. — Più in olio e spirito per frizioni — Pastiglie pectorali, pomata, saponi ecc., il tutto di Pino Silvestre. Questi rimedi furono sperimentati e riconosciuti efficacissimi contro la gotta, reumi, resipole, artrite, tosse, catarri cronici, paralisi, mali polmonari, idropisia, mal di denti e orecchi ecc.

### Incaricati dello smercio

A PADOVA pei medicinali presso la farmacia BEGGIATO allo Struzzo d'oro, e per gli articoli in lanerie il sig. F. GONELLA, unico depositario, presso il negozio PAOLO BUSINARI.

A ROMA farmacia SIMIMBERGHI. — A PISA farmacie ROSSINI e CARRAI.

Padova, Tip. Crescini.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C. - Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

### Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

## anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

### ANTICOLERICICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 infieriva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti forniscane altro, dica prezzo.

Sindaco Magnati.

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia cholericica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.